

CON UN SIGNIFICATIVO INCONTRO CHE SI E' SVOLTO IERI POMERIGGIO A PALAZZO VECCHIO

Tutta la città ha ricordato l'alluvione di dieci anni fa

Il sindaco Gabbuggiani, il presidente della Giunta regionale, Lagorio ed il presidente della Provincia, Ravà hanno posto l'accento sul ruolo degli enti locali in quei drammatici giorni - Tracciato un bilancio di quel che è stato fatto e di quel che resta da fare - La partecipazione dei cittadini e la solidarietà internazionale - Gli interventi del rettore Ferroni, dello storico Gilmore, di Michelozzi e Agrumi - Stele dell'amicizia inaugurata in piazza Poggi - Mostra alla Biblioteca nazionale



Il sindaco Gabbuggiani mentre parla all'incontro in Palazzo Vecchio

La città ha ricordato ieri con una serie di manifestazioni che si sono andate ad aggiungere a quelle dei giorni scorsi e che hanno preceduto quelle programmate per i prossimi — l'alluvione del 4 novembre 1966. Ha ricordato le vittime, ha ricordato, esprimendo la propria riconoscenza, la solidarietà manifestata in quei giorni dal resto del paese e da tutto il mondo (solidarietà che si concretizzò in aiuti finanziari e tecnici soprattutto per il salvataggio delle opere d'arte e della cultura), ha ricordato l'impegno e la tenacia di quei delfini di quei giorni, ha ricordato, infatti, che fu proprio dal fango dell'alluvione, che presero vita i comitati di quartiere che nei prossimi giorni celebreranno il loro decennale con le elezioni per la costituzione dei consiglieri.

Elo Gabbuggiani, il presidente della Giunta regionale, Lelio Lagorio, il presidente della Provincia, Franco Ravà, il rettore dell'università Enzo Ferroni, lo storico dell'arte americano Mayren Gilmore, il presidente della Camera di commercio, Firenze Michelozzi, ed il rappresentante delle federazioni sindacali agrumi.

Il quadro che ne è uscito fuori — dagli interventi del sindaco, dei presidenti della Regione e della Provincia — non è fra i più confortanti. Molto è vero — è stato fatto, molto purtroppo resta da fare e quel che resta in gran parte spetta allo Stato, che passata l'emergenza e la fase dell'immediata ricostruzione ha trascurato di affrontare i problemi che l'alluvione portò alla luce: la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la difesa del suolo e la regolazione delle acque (si attende ancora che esca dalle secche della burocrazia il progetto per la diga di Bilancino che dovrebbe assicurare acqua a Firenze nei periodi di magra e trattenerla quando Sieve ed Arno sono gonfiati dalle piene).

Gli enti locali — come hanno rilevato Gabbuggiani, Lagorio, Ravà — fecero allora la loro parte comandando anche la

Il quadro della situazione economica provinciale

Prospettive difficili per i settori produttivi

Le difficoltà di quello chimico - Il rapporto con l'agricoltura - L'esigenza di finalizzare la produzione agli obiettivi delle linee di sviluppo regionale

A voler cogliere il senso dell'andamento complessivo dell'economia provinciale, si possono individuare una serie di tratti che sono comuni a tutti i settori: una lieve ripresa, con ritmi di crescita differenziali, anche se i più elevati ritmi di attività sembrano essere legati alla componente estera; l'occupazione rimane sostanzialmente stazionaria, mentre si accentua il processo di decentramento produttivo a domicilio e mentre rimangono irrisolti, in particolare per le piccole aziende i problemi del credito e della distribuzione del prodotto. Queste considerazioni sono state svolte nel corso della conferenza stampa tenuta dalla commissione economica della Federazione fiorentina, giunta alla conclusione secondo cui se il modello fiorentino e toscano presenta un elevato grado di adattabilità e di elasticità, esso rivela anche forti connotazioni di precarietà. Da qui l'esigenza di realizzare una politica di programmazione dello sviluppo che dia certezze e punti di riferimento alla produzione e al personale, necessaria a grande opera di riconversione della struttura produttiva fiorentina.

Le considerazioni espresse nella conferenza stampa sono contenute in una nota che esamina l'andamento dei diversi settori produttivi, cercando di vedere come concretamente un loro rapporto con i problemi più generali di un diverso sviluppo ed in questo senso, con l'agricoltura.

Ma c'è un dato più preoccupante e cioè che il settore dei beni strumentali è quello dove si verifica il 63 per cento di crescita complessiva dell'occupazione, anche se questo non può autorizzare alcuna illusione, ma che i dati numerici non sono di tale grandezza da indicare, senza margini di dubbio, fenomeni di tipo strutturale. La nota affronta poi altri punti di particolare importanza, quali l'edilizia, e settori come l'agricoltura, per la cui complessiva situazione è necessario un discorso a parte.

ALLA REGIONE

Il presidente Leone incontrerà il 15 i sindaci delle zone alluvionate

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, incontrerà a Firenze i sindaci dei Comuni toscani che furono duramente colpiti dalla inondazione del 1966. L'incontro avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 15 novembre nella Sala del Gonfalone del Consiglio superiore della Toscana, alla presenza dei sindaci di oggi e di allora, dei presidenti delle Province di

Chimica

Per quanto riguarda la farmaceutica, constatato come a livello provinciale le prospettive di sviluppo sono contratte dalle aziende minori, dove la produzione e l'occupazione sono stazionarie o in lieve crescita. Il settore ispiratore rimanga quello del potenziamento delle produzioni mercantili che rispondono alle esigenze di diffuso consumo del farmaco. Si pone quindi la questione di una riconversione di queste aziende per orientarle verso la produzione di prodotti a più alta tecnologia (farmaci e prodotti veterinari) e per qualificare il prodotto mediante uno sviluppo della ricerca scientifica legata alle esigenze della riforma ospedaliera. Per le aziende legate al settore chimico si rileva una ripresa produttiva di un certo rilievo nelle vernici per ceramiche e negli inchiostri di stampa.

Una importante riunione a Dicomano

Mugello e Val di Sieve: verso l'unificazione dei comitati di zona del PCI

Si sono riuniti a Dicomano i comitati di zona del PCI del Mugello, della Val di Sieve e dell'Alto Mugello per discutere l'impostazione dei comitati di coordinamento del Partito in vista dell'unificazione dei comitati di zona. Nel corso della riunione è stato posto l'accento sulla grave situazione economica esistente e sulla necessità di un forte impegno del partito per il risanamento della finanza pubblica, l'organizzazione e il riordino dei servizi pubblici e lo sviluppo dell'agricoltura, settore chiave per il rilancio dell'economia della zona. Attorno a questi temi il Partito e le istituzioni democratiche chiameranno l'intero comprensorio, le forze politiche, sociali e associative a confrontarsi.

A giudizio dei tre comitati di zona del PCI, punto cardine di riferimento, di convergenza e d'intesa rimane l'unità della sinistra, tra comunisti e socialisti. La crisi economica e sociale del comprensorio, il patrimonio di elaborazioni di forze, anche per risolvere la particolare situazione di emergenza in cui versano gli enti locali. In questo quadro, i tre comitati di zona giudicano positivo l'accordo unitario raggiunto da PCI, PSI e DC nella comunità montana. Per quanto riguarda i bilanci del '77, essi devono rappresentare un banco di prova per tutte le forze democratiche e per la stessa DC.

Nei corsi della riunione i tre comitati di zona hanno posto anche l'accento sulla necessità di aprire una strada, di procedere urgentemente alla realizzazione del comprensorio, dei consorzi socio-sanitari e dei distretti scolastici. In particolare la legge sui comprensori non trova preparati i comitati di zona Mugello-Val di Sieve e Alto Mugello, che da tempo lavorano in questa direzione, grazie anche al fatto che si trovano ad operare in un'area dove non ci sono contrasti rispetto alla dimensione comprensoriale ed anzi anche alla attività positiva svolta dalla comunità montana.

Dopo avere affermato la necessità di procedere all'unificazione delle due comunità montane (Alto Mugello e Mugello Val di Sieve), i tre comitati hanno stabilito di creare un comitato di coordinamento in vista dell'unificazione completa in un unico comitato di zona PCI, con l'istituzione di un nuovo organo unificato potrà svolgere meglio quei compiti di coordinamento e di direzione politica in un'ottica nuova, quella dei comprensori.

Il nuovo organo unificato potrà svolgere meglio quei compiti di coordinamento e di direzione politica in un'ottica nuova, quella dei comprensori.

Il documento del direttivo del PSI regionale sulla situazione nazionale e toscana. Si riferisce alla riunione di Montecatini e servirà di base ai congressi provinciali.

Documento unitario delle forze politiche pratesi

Consorzi sanitari: ruolo e funzioni

Un organico intervento programmatico e operativo - Sollecitata l'approvazione della riforma

I tre consorzi socio-sanitari del circondario pratese stanno trovando la loro fisionomia. Nel momento in cui partecipano alla loro fisionomia, nel momento in cui partecipano alla loro istituzione, le forze politiche hanno sottoscritto un documento unitario in cui definiscono i ruoli e le funzioni dei consorzi. Secondo i partiti democratici, questi nuovi organismi dovranno essere organi di intervento programmatico e operativo nel settore sanitario e sociale raccogliendo le intere competenze che la legge assegna agli enti locali e gestendo la delega regionale nel settore. Dovranno inoltre avere a loro base la partecipazione dei lavoratori e dei cittadini in una profonda partecipazione popolare non è possibile costruire una organizzazione

Al processo contro gli ex agenti

Si parla di rapina ma l'ombra della cellula eversiva rimane

I difensori di Maria Corti, la donna che ha indicato in Cesca un basista dell'eversione fascista, hanno chiesto la riunificazione del processo ma l'eccezione è stata respinta

L'inchiesta sugli ex agenti di PS accusati da Maria Corti di far parte di una cellula eversiva fascista e il processo per la rapina aereo Firenze-Siena, agli uffici postali e agli istituti di credito: due momenti di una stessa vicenda, ad oggi tutti i rischi di prepotenza ieri nell'aula della seconda sezione del Tribunale dove si celebra il processo a carico di Bruno Cesca, ex agente dell'8. Battaglione Mobile, Antonio Piacidda, Filippo Capadonna, suoi ex colleghi e Maria Corti, Carlo Bessi, Luciano Fogli, Dante Guzzo e Cesella Piacidda. Sul banco degli imputati avrebbe dovuto trovarsi anche Vitale Corrias che con Guzzo e Cesca fu nel dicembre del '75, ma una quindicina di giorni fa ha preso nuovamente il volo dalla casa penale di Santa Teresa insieme ad altri dieci detenuti di cui cinque ripresi poco dopo.

Cesca, ingrossato, quasi iriconoscibile, è apparso un pesce fuori d'acqua, preoccupato della piega che il processo ha preso dopo le bordate della difesa Corti. Piacidda, invece, elegantissimo in giacca blu e pantaloni di flanella, è apparso il più freddo, padrone dei propri nervi, l'atteggiamento di un «capo». Fogli, capelli fluenti sulle spalle, sembrava quasi che la cosa non lo riguardasse. Come era facile prevedere i difensori di Maria Corti, avvocati Antonio Filastò e Ammannato hanno dato subito battaglia al collegio giudicante (presidente Pietro Cassano, pubblico ministero Giancarlo Casini) con una serie di eccezioni procedurali. Per Filastò è assolutamente necessario riunire il processo delle rapine con l'altro che riguarda gli stessi protagonisti nell'istruttoria sul «Drago Nero».

Presentate le liste per i Consigli di quartiere

Ieri sera era l'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati alla elezione dei consigli di quartiere. Gli uffici competenti di Palazzo Vecchio hanno chiuso i battenti a mezzogiorno. L'ultimo partito a presentare le liste è stato quello della Democrazia Cristiana, mentre i rappresentanti del PDUP, giunti in ritardo, non hanno potuto effettuare questo adempimento e quindi questo schieramento non sarà presente alla consultazione elettorale.

Metallemeccanica

I dati dell'occupazione e della produzione confermano le tendenze generali: l'occupazione tende a diminuire, seppure a ritmi contenuti e la produzione rimane a livelli consolidati. Eccezioni al quadro si hanno in alcune industrie dove permane la crisi (SAM) e la Cassa interazione (Ideal Standard, Mod. Mecc. Avromech). Pur inerte, sembrando poche prospettive per le aziende che producono per l'edilizia. Le imprese che lavorano per il settore edile, per l'industria tutta la loro capacità di sostenere l'ammortamento dell'industria tessile. La scarsa interdipendenza che esiste invece fra le aziende di partecipazione statale (Nuovo Pignone, Galileo, Ote. Bili) e il resto dell'economia provinciale, solo questi compositi che si muovono in sintonia con eventi e decisioni estranei alla realtà fiorentina.

Stamani assemblea del sindacato macellai

Questa mattina alle 9.30 nel salone della SMS di Rifredi organizzata dal sindacato regionale macellai FIESA - Confesercenti si svolgerà una assemblea dibattito sul tema «Per una diversa politica nel settore delle carni: per un controllo democratico dei prezzi».

Diffida

Alla compagnia Firenze Rulo, della sezione delle ferrovie e dello stato, il 5.11.1976 è stato notificato il paragrafo contenente la tessera del PCI del 1975 n. 0803651. Per la ricezione di questa tessera recitare ad una sezione del PCI. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

Tribuna aperta con Alberto Cecchi alla sezione Sinigaglia-Lavagnini

Domeni, 5 novembre, alle ore 21.15, si terrà, presso la sezione Sinigaglia-Lavagnini, una tribuna aperta del PCI con la partecipazione del compagno Alberto Cecchi, del Comitato centrale.

L'attività sulla delega agli enti locali in materia di assistenza sociale, che doveva tenersi giovedì 28 ottobre, è stato rinviato al 10 novembre con inizio alle ore 21. L'attività si terrà nei locali della federazione.

Domeni, alle ore 17.30 in Federazione, avrà luogo un incontro sul problema dell'assistenza sociale. «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attività fase politica del paese». Interventi del compagno On. Giuseppe Chiarante, responsabile della consultazione nazionale della scuola del comitato centrale. Domeni, alle 21 presso la SMS Rifredi assemblea sulla situazione politica del paese. Interventi del compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

Lutto

Il giorno 1-11-1976 è deceduto il compagno Lorenzo Sommi, la famiglia ne dà annuncio e esequie venerdì 5 giugno a famiglia tutti i più sentite condoglianze della nostra redazione.

Sospese le anticipazioni di cassa

Domeni a Sesto Fiorentino riunione dei capigruppo

La cassa di risparmio di Firenze con una lettera al sindaco di Sesto Fiorentino ha comunicato che in corso guenza dei provvedimenti in

Ricordi

Nel 20° anniversario della morte di Angelo Franchi, la figlia Wilma e il genero ricordano con emozione e rimpianto, e in memoria del caro scomparso sottoscrivono lire 20.000 in favore dell'Unità.

Domani a Sesto Fiorentino riunione dei capigruppo

La cassa di risparmio di Firenze con una lettera al sindaco di Sesto Fiorentino ha comunicato che in corso guenza dei provvedimenti in

La cassa di risparmio di Firenze con una lettera al sindaco di Sesto Fiorentino ha comunicato che in corso guenza dei provvedimenti in